I bimbi sul bus alla scoperta di imperatori e re

Per essere o diventare un buon cittadino bastano piccoli gesti quotidiani. Come, per esempio, rispettare le file. O imparare ad ascoltare. Due atteggiamenti apparentemente semplici, eppure non così scontati. Educare a questo modo di vivere è uno dei progetti ambiziosi, ma necessari, di Marina Machì, e dell'assessorato alla Formazione della coscienza civica, scuola, città a misura di bambino, cittadinanza attiva. L'istruzione è sempre "pubblica", ma ha cambiato nome. E nella nuova denominazione ha già racchiuso i punti sui quali farà leva. Nel più grande disegno dell'educazione all'ascolto rientra l'esperienza dello "ScopriCosenza Kids". Ore 9 del mattino, via Milelli è in fermento ed è colorata dal blu dei grembiulini e dei fiocchi dei 24 bambini dell'unica prima della scuola elementare "Emma Tavolato". Sono i primi bambini a sperimentare il tour che non è solo un giro turistico, ma anche un benvenuto a scuola, da non vedere più come un edificio angusto nel quale annoiarsi. «L'idea è quella di dire: la scuola è nella città, esiste ed insiste nella città», asserisce l'assessore Machì. E i bambini sembrano apprezzare molto. La guida Paola Morano spiega ai più piccoli la storia della città bruzia, affascinandoli con racconti di re e imperatori. Nella tappa alla Biblioteca nazionale si fa un gioco simile a quello del silenzio. Luoghi culturali e solenni come la biblioteca e il teatro Rendano vissuti in quanto spazi di silenzio sono l'anticamera dell'altro progetto dell'assessore, quello dell'educazione all'ascolto. "Abbassare il volume - alzare quello della civiltà" è già il nome di un blog utile per docenti e genitori, ideato per presentare la prossima "sfida": «Abbassare il volume parte dalla constatazione che i bambini vivono e crescono con il rumore. Già dalle aule, rumorose anche per una questione di acustica», continua la Machì. Educarli all'ascolto, prescinde anche il fatto che i bambini recepiscano meglio le nozioni. «C'è un'idea in via sperimentale, che è quella di far creare ai bambini, usando imballi e cartoni ingombranti ricavati dalla differenziata, oggetti che siano anche fonoassorbenti, da usare come sculture-arredo nelle aule, capaci di attutire i suoni», conclude l'assessore. La Machì, da linguista e traduttrice, spiega che orecchio e linguaggio si possono educare, che sono collegati fra loro e che «qualunque educazione parte dall'ascolto». "ScopriCosenza Kids", intanto, continuerà a fare il suo piccolo viaggio con tutte le prime elementari di Cosenza fino al 27 settembre. E chissà che il breve spostamento per le vie della città non si riveli un viaggio più grande e avventuroso: svecchiare alcuni sistemi delle nostre scuole.

Nunzia Capitano

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile